PERCORSO DIOCESANO GRUPPI SPOSI

"Far risuonare il Kerygma nel cuore di ogni famiglia" (AL 286)

ANNO 2019-2020 (Battesimo e missione)

Vivi in Cristo: battezzati, inviati.. sposi

4° Tappa

Il Kerygma come "Buona notizia"

Tenere sullo sfondo l'icona biblica At 8, 26-40

In Lc 4, 16-21 Gesù dà il primo annuncio in una sinagoga a Nazaret, è la sua "prima omelia". Egli annuncia la buona notizia che costituisce la base di ogni successivo insegnamento. Gesù è questa la buona notizia.

Per la coppia di sposi e la famiglia è importante mettersi davanti a questa buona notizia e porsi la domanda che Gesù ha posto successivamente in Lc 9, 18-21: *Voi chi dite che io sia*?

Per introdurre l'argomento

- Chi è Gesù per noi sposi? E' veramente una buona notizia per il nostro matrimonio? Perché ci siamo sposati in Chiesa? Conoscevano Gesù come buona notizia quando ci siamo sposati? E ora?
- Da che cosa ci può salvare Gesù oggi come "buona notizia" per il nostro matrimonio?
- É Gesù il Signore della nostra vita anche in famiglia? Come Gesù-buona notizia può dare vita nuova al matrimonio?

Tracce per gli incontri

A) "Per questo si rallegrò il mio cuore"

Dal film "The Passion" di Mel Gibson vedere la sequenza che va dalle ultime parole di Gesù alla resurrezione (1:50 – 1:59). [*Nel caso si ritenga che la scena della morte di Gesù sia troppo cruda vedere solo dalla deposizione dalla croce (1:55-1:59)*].

Leggere At 2, 22-28. 32-33. 36-37 (testo distribuito a tutti)

Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nàzaret - uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene -, consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucciso. Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere. Dice infatti Davide a suo riguardo:

Contemplavo sempre il Signore innanzi a me;
egli sta alla mia destra, perché io non vacilli.
Per questo si rallegrò il mio cuore ed esultò la mia lingua,
e anche la mia carne riposerà nella speranza,
perché tu non abbandonerai la mia vita negli inferi
né permetterai che il tuo Santo subisca la corruzione.
Mi hai fatto conoscere le vie della vita,
mi colmerai di gioia con la tua presenza.

Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. Innalzato dunque alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire.

Sappia dunque con certezza tutta la casa d'Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso».

All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?»

Domanda

Quali sono le differenze tra i due modi di presentare il kerygma (morte e resurrezione di Gesù)?

Lasciare spazio alle risposte e, se può essere di aiuto, utilizzare le note che seguono per fornire spunti o precisazioni.

Nel film, molto discusso, Mel Gibson, dichiaratosi credente, ricostruisce i fatti in modo estremamente realistico e crudo; ha fatto anche recitare ciascun personaggio con la presunta lingua originale: Gesù in aramaico, i sacerdoti in ebraico, i romani in latino; nel film la traduzione nelle lingue correnti appare solo nei sottotitoli.

“Mel Gibson voleva che fosse tutto vero, poco ci mancava che avesse usato i chiodi per appenderci alla croce. Io ero attaccato e dovevo dare l'idea di pendere” (Sergio Rubini - attore interprete del buon ladrone).

Il coinvolgimento emotivo e spirituale durante le riprese è stato forte anche per i non credenti: un esempio fu la conversione dell'attore che interpretava Barabba, Pietro Sarubbi (presente con un monologo su Giuseppe alla Festa diocesana della famiglia del 05/11/2017), che ha dichiarato di essersi convertito al cristianesimo proprio sul set.

Pietro invece, pur avendo visto, non racconta nessun particolare della morte e resurrezione di Gesù, nessun dettaglio sensazionalistico, a lui interessa condividere con i suoi fratelli del popolo d'Israele l'importanza che quei fatti avevano avuto per lui.

Fin dal primo incontro sul lago di Genesaret aveva seguito il maestro con tanto slancio, ma il senso profondo di quello che aveva sentito e visto gli è divenuto chiaro solo adesso.

Si può immaginare pertanto la trepidazione di Pietro nei giorni della morte e resurrezione di Gesù (Vedi il dipinto di Eugene Burnand "Pietro e Giovanni corrono al sepolcro", 1898).

Ora non può tacere perché è convinto che quei fatti come sono stati importanti per lui e per gli altri discepoli lo sono anche per tutti i fratelli del popolo. C'è per loro una immensa buona notizia da dare: la lunga attesa di salvezza di Israele che ha attraversato i secoli non è stata delusa, l'antica profezia di Davide "Per questo si rallegrò il mio cuore … mi colmerai di gioia con la tua presenza" si è finalmente avverata, ora.

È un annuncio che non lascia indifferenti, da quella buona notizia scaturisce un cammino di conversione. Come è accaduto all'eunuco che dopo aver ascoltato Filippo esclama: "Ecco qui c'è dell'acqua; che cosa impedisce che io sia battezzato?" (At.8,36) così accade a coloro che ascoltano Pietro: "Si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: "Che cosa dobbiamo fare, fratelli?" (At 2,37).

Una buona notizia per gli sposi

Con il testo che segue distribuito a tutti, si suggerisce di procedere leggendo e commentando insieme alcuni punti, non necessariamente tutti.

"All'uomo e alla donna che vivono nel Matrimonio la comunità cristiana rivolge la parola di Dio: è il lieto annuncio che il Signore vuole fare dell'amore e dell'unione dei coniugi un segno privilegiato ed efficace di grazia e di salvezza. L'amore coniugale dei battezzati è infatti immagine e ripresentazione dell'amore che Cristo ha per la sua Chiesa" (ESM n.1).

La Bibbia racconta il desiderio di Dio di incontrare gli uomini e di stabilire una relazione con loro. Per i profeti dell'Antico Testamento l'esperienza del matrimonio è una parabola di questa ricerca di unione. L'amore uomo-donna è un luogo in cui si "affaccia" e si "esprime" il mistero di Dio. L'amore dell'uomo per la donna diventa "figura" dell'amore di Dio per Israele. (cfr. Bruno Maggioni – Il Simbolismo sponsale nella scrittura – Rivista Credere oggi n. 52 -1989).

Riprendendo questa visione biblica dell'amore uomo-donna secondo il Nuovo Testamento l'amore di Cristo penetra il matrimonio e lo destina da dentro la sua realtà ad essere il "lieto annuncio", il "vangelo", che vive e profetizza l'amore di Lui per la propria chiesa. San Paolo stesso è meravigliato di questo fatto ed esclama sorpreso: "Questo mistero è grande" (Ef 5.32).

Il matrimonio sta, dunque, entro l'area pasquale del suo Signore. Esso è chiamato a stare dove l'amore di Cristo genera la sua chiesa: nel Cristo che muore e risorge. (cfr. "Gli Sposi Servi del Signore" Germano Pattaro - EDB 1979 -pagg. 42-43)

Secondo Paolo l'amore di Cristo non è soltanto un modello (a cui il matrimonio cristiano deve riferirsi) bensì l'evento definitivo di salvezza che nel matrimonio continua a rivivere.

Tra l'amore degli sposi e l'amore di Gesù c'è una sorta di connaturalità, una "reciproca somiglianza", che si fa reciproca illuminazione. (cfr. Bruno Maggioni – Il Simbolismo sponsale nella scrittura – Rivista Credere oggi n. 52 -1989).

"Gli sposi [...] partecipano insieme all'amore cristiano con quella realtà che caratterizza la loro esistenza quotidiana, e cioè con l'amore coniugale" (ESM n. 35).

"L'amore divino-umano, cioè da Dio all'uomo, precede il nostro e può rinnovarlo. Questo è il mistero del matrimonio, dove uomo e donna vivono come alla superficie di una immensa profondità dove si intravede Dio. Il matrimonio è come affacciarsi alla superficie di un pozzo profondissimo da dove riluce qualche barlume d'oro dell'icona di Dio" (Ermes Ronchi 2012 link: http://www.mondocrea.it/itriflessioni-1348/)

"Carissimi,
siete venuti nella casa del Signore,
davanti al ministro della Chiesa e davanti alla comunità,
perché la vostra decisione di unirvi in Matrimonio
riceva il sigillo dello Spirito Santo,
sorgente dell'amore fedele e inesauribile.
Ora Cristo vi rende partecipi dello stesso amore
con cui egli ha amato la sua Chiesa,
fino a dare se stesso per lei"

(Rito del matrimonio nella celebrazione eucaristica-interrogazioni prima del consenso)

Che cosa può cambiare?

Proporre le domande che seguono ed avviare un dialogo a partire dalle prime reazioni

- "Solo quando sei stato innamorato hai scoperto tutta quanta l'importanza che aveva preso per te la persona che amavi. Conta come la tua vita, conta più della tua vita. Conta come la morte, più della morte. Così l'innamorato capisce Dio crocifisso e risorto. Centro della fede" (Ermes Ronchi 2012 link: http://www.mondocrea.it/itriflessioni-1348/). È possibile che la propria esperienza di amore diventi la via preferenziale per avvicinarsi al mistero della morte e resurrezione di Gesù?
- Cosa può cambiare nel modo di concepire la propria relazione di coppia, nel sentirsi immagine e ripresentazione dell'amore di Gesù?
- Sentendosi partecipi dell'amore di Gesù, ci sono gesti quotidiani della vita di coppia e di famiglia che possono acquistare un senso nuovo ed avere sempre valore anche se ripetitivi?
- "I dolori e i problemi si sperimentano in comunione con la croce del Signore e l'abbraccio con Lui permette di sopportare i momenti peggiori. Nei giorni amari della famiglia c'è un'unione con Gesù abbandonato che può evitare una frattura" (AL n. 317). Le fatiche e le difficoltà della vita di coppia anziché essere percepite come i sintomi di un fallimento, possono invece, grazie alla partecipazione alla morte e resurrezione di Gesù, essere vissute come tappe per una rinascita della coppia verso un legame ancora più intenso e più forte?
- "Nella cena eucaristica "gli sposi possono sempre sigillare l'alleanza pasquale che li ha uniti e che riflette l'Alleanza che Dio ha sigillato con l'umanità sulla Croce" (AL n.318). Dalla buona notizia del Kerigma può nascere per gli sposi un nuovo di vivere la partecipazione alla celebrazione del mistero pasquale nell'eucaristia?

Materiale

1. Film "The Passion" di Mel Gibson link al film completo in HD: https://cristianesimocattolico.wordpress.com/2018/03/29/la-passione-di-cristo-film-completo/
2. "Pietro e Giovanni corrono al sepolcro" (1898) di Eugene Burnand Vedere file allegato "Pietro e Giovanni corrono al sepolcro.jpeg"

Nota metodologica

Il tempo di una riunione potrebbe essere insufficiente per lo svolgimento dell'intero programma dell'incontro, specie se la partecipazione è molto attiva, per cui si potrebbe spezzare in due o avere a disposizione più tempo come nel contesto di una giornata passata insieme.

Per la riuscita dell'incontro non occorre svolgere tutto il programma: l'importante è che qualche spunto tocchi il cuore, lasci intravvedere orizzonti nuovi e faccia scaturire il desiderio di continuare e approfondire.

Abbreviazioni

ESM	Evangelizzazione e Sacramento del Matrimonio – Documento Pastorale dell'Episcopato Italiano -1975
AL	*Amoris Laetitia* – Esortazione apostolica sull'amore nella famiglia – Papa Francesco - 2016

B) Kerygma e amore coniugale

Nell'enciclica *Deus caritas est*, Benedetto XVI ci mette in guardia dal contrapporre le due concezioni dell'amore: *eros* e *agape*. L'amore che cerca l'ebbrezza divina sarebbe un amore mondano, chiamato anche ascendente. L'amore che diviene capace di dono e sacrificio (oblativo) sarebbe l'amore divino chiamato anche discendente. Così il Papa afferma:

In realtà eros e agape — amore ascendente e amore discendente — non si lasciano mai separare completamente l'uno dall'altro. Quanto più ambedue, pur in dimensioni diverse, trovano la giusta unità nell'unica realtà dell'amore, tanto più si realizza la vera natura dell'amore in genere (n. 7).

L'*eros* che spinge a bramare la felicità quando si avvicina all'altro/a cercherà sempre più la felicità dell'altro/a. Così l'*agape* non può stare da solo, perché non si può soltanto donare, si deve anche ricevere e, talora, saper ricevere amore è più difficile che donarlo. Non possiamo distaccare completamente le due dimensioni dell'amore. Una pista che merita un serio approfondimento è proprio questa: comprendere bene l'amore di eros nella relazione uomo donna per scoprire che da sempre l'uomo ha cercato una realtà divina nel gesto sessuale, ma l'uomo non è in grado di dare a se stesso questa qualità. Nella misura in cui nel suo orgoglio presume di consumare l'ebbrezza nel gesto sessuale, fatalmente finisce per tradire la chiamata all'amore divino che è invocata dallo stesso amore di *eros*.

Benedetto XVI richiama con l'immagine della scala di Giacobbe come i Padri della Chiesa interpretavano il rapporto tra *eros* e *agape*.

I Padri hanno visto simboleggiata in vari modi, nella narrazione della scala di Giacobbe, questa connessione inscindibile tra ascesa e discesa, tra l'eros che cerca Dio e l'agape che trasmette il dono ricevuto. In quel testo biblico si riferisce che il patriarca Giacobbe in sogno vide, sopra la pietra che gli serviva da guanciale, una scala che giungeva fino al cielo, sulla quale salivano e scendevano gli angeli di Dio (cfr Gn 28,12; Gv 1,51). Colpisce in modo particolare l'interpretazione che il Papa Gregorio Magno dà di questa visione nella sua Regola pastorale. Il pastore buono, egli dice, deve essere radicato nella contemplazione. Soltanto in questo modo, infatti, gli sarà possibile accogliere le necessità degli altri nel suo intimo, cosicché diventino sue. San Gregorio, in questo contesto, fa riferimento a san Paolo che vien

rapito in alto fin nei più grandi misteri di Dio e proprio così, quando ne discende, è in grado di farsi tutto a tutti (cfr 2Cor 12,2-4; 1 Cor 9,22). Inoltre indica l'esempio di Mosè che sempre di nuovo entra nella tenda sacra restando in dialogo con Dio per poter così, a partire da Dio, essere a disposizione del suo popolo. «Dentro [la tenda] rapito in alto mediante la contemplazione, si lascia fuori [della tenda] incalzare dal peso dei sofferenti» (*Deus caritas est*, n. 7).

Dobbiamo uscire da un certo fraintendimento: che l'amore umano sia il paragone fondamentale per giungere a comprendere l'Amore di Dio. La Carità di Dio, infatti, precede ogni forma di amore e nello stesso tempo Gesù nella sua umanità, manifesta pienamente e totalmente la Carità divina. La sua stessa Persona è Carità di Dio.

Perciò l'amore coniugale ha la necessità di lasciarsi continuamente plasmare dall'Amore di Dio consegnato a noi da Gesù. Il sacramento del matrimonio svela questa plasmazione, la manifesta, radicando nell'Amore trinitario di Dio l'amore umano tra l'uomo e la donna, cioè divinizzandolo.

Per riflettere

Battezzati

- Nel battesimo riceviamo una veste bianca, segno della nuova dignità di figli, ci siamo rivestiti di Cristo e siamo invitati a portarla senza macchia. Come possiamo descrivere oggi questa nostra veste nel matrimonio?

- Stiamo collaborando con la nostra vita e il nostro amore alle nozze dello Sposo con l'umanità?

- Cosa significa per noi oggi lasciarci rivestire dall'amore di Cristo? Quando togliamo questo vestito nella nostra vita? Forse a volte viviamo come dei *single* pur sposati? Invitiamo a tracciare personalmente e in coppia un programma di vita per orientare il nostro cammino!

Lo Spirito Santo

Non c'è Kerygma senza lo Spirito, non c'è battesimo senza lo Spirito, non c'è matrimonio senza lo Spirito.

- Nelle nozze lo Spirito Santo è presente, l'Amore di Dio è all'opera. Lo invochiamo nei momenti lieti e difficili di coppia?
- I nostri gesti di tenerezza sanno esprimere l'amore con cui Dio ha ricoperto gli sposi il giorno delle nozze? Sappiamo comunicarci il nostro spirito nella tenerezza? Cosa è la tenerezza per noi?
- Riprendere la preghiera di benedizione reciproca e l'invocazione dello Spirito sulla coppia e sulla famiglia

TESTI utili che si possono consigliare

- Ricciardi P., *Sposi per sempre. Riscoprire il matrimonio cristiano*, Paoline, Mi, 2010, pp. 72-77.

- Bonetti R., *Il sacramento delle nozze. Fonte di spiritualità*, San paolo, Cinisello B.(Mi), 11-23.

- Bonetti R., *La liturgia della famiglia. La coppia sacramento dell'amore*, San Paolo, Cinisello B. (MI), 2012, pp.33-52.

FILM

Può essere utile accompagnare il percorso con la visione di un film su cui sostare nella discussione. E' chiaro che il film vuole aprire un dialogo e non dare risposte definitive. Tra i tanti film sul rapporto fiducia, fede, fedeltà, questi possono aprire il dibattito e aiutare a confrontare la nostra situazione personale, di coppia, di famiglia e le scelte a cui siamo chiamati oggi. Trovate film di vario genere che si prestano alla semplice visione oppure al confronto serio e costruttivo. Buona visione!

"MIRACOLO A LE HAVRE" Di AkiKaurismäki; Francia, Finlandia, Germania; 2011; '93. Interpreti: André Wilms, Kati Outinen, Jean-Pierre Darroussin, Blondin Miguel Marcel fa il lustrascarpe per le strade della città e quando torna nella sua modesta casa trova la premurosa moglie Arletty che l'attende. Un giorno si imbatte in un ragazzo di colore, immigrato in modo clandestino e che è braccato dalla polizia; decide quindi di aiutarlo anche se saranno necessari molti soldi: per fortuna gli amici di quartiere sono disposti a dargli una mano…

"GRACECARD - LA FORZA DEL PERDONO" Di David Evans;USA; 2010; '101. Con Michael Joiner, Michael Higgenbottom, Louis Gossett Jr Mac è un poliziotto della città di Memphis – Tennessee. Diciassette anni prima suo figlio, nel provare ad andare in bicicletta, è stato travolto da un'auto. Da quel momento Mac è diventato una persona sgradevole, che tratta male la moglie e l'altro figlio diciassettenne, mentre sul lavoro si è autoemarginato con un comportamento asociale. Sam è un suo collega ma è anche pastore di una chiesa riformata e si sente incerto sulla sua vera vocazione. Cerca di aiutare Mac ma ne viene sempre respinto perché nell'animo di quest'ultimo alberga una certa inclinazione al razzismo…

(nella cartella Materiale sono disponibili delle schede su questi film, fornite dalla diocesi di Treviso)